Anno XX | Lunedì 5 Aprile 1886 | Abbonamento postale | N. 81

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La quistione della Bulgaria rimane ancora isolata, perchè la Russia continua ad opporsi alla volontà del principe Alessandro, che non si appaga di una nomina quinquennale come governatore della Bulgaria, ma vorrebbe fosse vitalizia. Ora si crede, che anche la Germania lo consigli ad accomodarsi alle esigenze della Russia, forse perchè non vorrebbe si riaccendesse la quistione balcanica, mentre le cose del Belgio l'obbligano a tenere gli occhi aperti altrove. Il provvisorio è la regola attuale seguita dalla diplomazia. Ma forse il principe Alessandro si acqueterà colla speranza di rendere stabile quello che ora sarebbe soltanto provvisorio, valendosi delle disposizioni degli stessi abitanti delle due distinte parti del suo Stato.

Anche la Grecia insiste a volere almeno qualcosa di quello che gli fu altra volta negato, e soprattutto l'Olimpo ed un po' di Epiro. Si dice poi anche, che nella Macedonia regni dell'agitazione tra le diverse stirpi che l'abitano. Nella Serbia c'è una crisi ministeriale e si crede che il nuovo Ministero non sarebbe alieno da una alleanza fra le nazionalità balcaniche. Nell'Egitto nulla è di definito, nonchè di finito; e vi sono dei Francesi, che mettono fuori la voce di nuovi Krumiri della Tripolitania. Insomma, se anche non vi saranno dei prossimi scoppii, che turbino la pace generale, la quistione orientale rimane in permanenza.

Un mutamento è già avvenuto nel Ministero Gladstone, dal quale si ritirarono Chamberlain e Trevelyan, per lasciar luogo a Stansfeld ed a lord Dalhousie.

Alcuni credono che Gladstone delle due parti della radicale riforma da lui progettata per l'Irlanda dovrà accontentarsi per il momento di una; cioè dell'*Home Rule* o governo particolare ed autonomo per le cose interne di quell'Isola, che chi sa per quanto tempo ancora rimarrà la grande difficoltà interna della politica brittannica. I possessori di origine anglo-sassone di terre irlandesi sarebbero ben contenti vederle riscattate dallo Stato, ma come si rifarà questo delle grandi spese, che codesta trasformazione gli costerebbe? Fra pochi giorni conosceremo tutto il piano di Gladstone e come esso sarà accolto. Intanto si dice, che se passasse alla Camera dei Comuni, ma non in quella dei Lordi, egli sarebbe disposto a far di nuovo appello al paese colle elezioni generali.

In Francia si cerca di accomodarsi per il nuovo grandioso prestito reso necessario dalle imprese asiatiche, e cui non si vuole concedere, se non in una misura alquanto inferiore alla richiesta. Nella Spagna si era fino a ieri ancora in piena agitazione elettorale; ma in quel paese, ora come sempre, l'agitazione è superficiale nei partiti che si contendono il potere. I repubblicani vorrebbero chiedere di nuovo una delle tante Costituenti, che non giunsero mai a dare qualche stabilità ad un paese, che avrebbe bisogno piuttosto di occuparsi di progressi economici ed educativi del Popolo. Nè sono fuori del possibile anche dei nuovi pronunciamenti militari. In Austria le dispute delle nazionalità, dopo la ritirata del ministro Pino, vanno fino a ripetere le accuse di corruzione degli altri ministri; tra cui è attaccato fino il capo del Ministero Taaffe.

Nella Germania rimane sempre viva la quistione dell'accomodamento col partito cattolico e col Vaticano, coi quali non si è ancora giunti ad intendersi circa al quanto il Governo sia disposto a concedere, mentre gli altri domandano sempre qualcosa di più. I 100 milioni per dare lo sfratto ai possidenti polacchi della Posnania loro patria si concederanno; come anche le misure contro i socialisti. Ma i fatti del Belgio fanno che si rimettano in giro le voci di interventi possibili della Germania e di conseguenza anche della Francia. Bene potrebbe anche accadere, che i ladri grandi si mettessero d'accordo fra loro col pretesto di combattere i ladri piccoli e gli Attila moderni, che si dicono suscitati dagli internazionalisti dei paesi confinanti. Un internazionalismo chiama l'altro: e bene potrebbe accadere, che si volesse approfittare della occasione per sopprimere ed incorporarsi gli Stati piccoli.

Quando si torna sulla via degli interventi e delle conquiste, tutto si può attendersi, anche se i pericoli non sono imminenti. Per soddisfare certe radicate tendenze, non è che l'occasione quella che si aspetta. Non andiamo più innanzi; ma certe cose bisogna pure prevederle.

E si devono anche prevedere nuovi scoppii di quella guerra sociale, che per troppi segni in più luoghi contemporaneamente si manifesta. Sono malanni cui non soltanto i Governi, ma tutti gl'interessati devono cercar di prevenire, e di farlo, più ancora che colla repressione, pure necessaria, con provvedimenti, che servono ad attutire la lotta minacciata. Non crediamo, che sieno i più validi i milioni cui si dice disposto a spendere, od a sciupare, il Governo belga per dare lavoro a quegli operai, che in parte per loro colpa ne rimasero senza. Noi sappiamo quanto valsero altrove questi rimedii, i quali non fecero che aggravare i mali. Uno Stato, che deve aggravare assai i carichi di tutti per appagare le esigenze di alcuni, e che improvvisa per questo anche dei lavori non necessarii, non conti di liberarsi con questo solo de' suoi imbarazzi.

Noi comprenderemmo, che laddove si hanno ancora molte terre da potersi e doversi bonificare, s'intraprendessero dei lavori per questo; ma non ci sembra, che il Belgio si trovi proprio in un caso simile. Meglio cercare di versare il soprappiù della popolazione europea laddove rimangono ancora vastissimi terreni da coltivare. E' oramai fatale per l'Europa, che a simili espansioni si dedichi. La cosidetta quistione coloniale è una necessità del tempo nostro, ma l'Europa dovrebbe in altro modo prepararvisi e prima di tutto coll'internazionalismo della libertà commerciale, non solo tra Stato e Stato, ma anche nelle nuove Colonie.

Secondo le ultime notizie, una rivoluzione era in via di operarsi nella Repubblica dell'Uruguai: e si accusava la Repubblica Argentina di prestarvisi coi suoi agenti.

A noi sembra, che questa farebbe ben meglio di adoperarsi a proseguire la colonizzazione delle vaste sue terre. Ora il telegrafo ci annunzia la sconfitta dei rivoltosi. Si dice, che la Francia trovi ora anche nel Senegal una recrudescenza di opposizione in quegli abitanti; come in Asia si prosegue, dicono, nei massacri dei cristiani dell'Annam.

Torna in campo di nuovo la quistione, di Massaua dopo fallite le trattative col Negus dell'Abissinia. Bene si fece a richiamare il generale Pozzolini; ma bisogna anche pensare a fortificarsi nelle proprie stazioni, facendo di esse delle stazioni commerciali, che compensino di qualche modo le spese a cui si va incontro.

***

La situazione parlamentare e ministeriale in Italia è tuttodì oggetto di discussione nella stampa, come anche lo sono le più o meno prossime elezioni generali, che possono da varii incidenti dipendere. E' un fatto, che a Montecitorio sono pochi i presenti, e che dei deputati molti si occupano piuttosto della propria rielezione. Lo scrutinio di lista cui alcuni vorrebbero abolire per tornare al Collegio uninominale, è piuttosto causa di nuove decomposizioni dei partiti oramai tanto frazionati, che si accrescono sempre più le difficoltà per qualunque governi, o sia per essere chiamato a governarli, daranno le elezioni generali un rimedio per uscire da una simile situazione? Noi vorremmo sperarlo, ma non possiamo molto confidarvi in esso, finchè dal Paese medesimo non sorga la parte viva e più interessata al migliore governo, a stabilire le qualità cui esso richiederebbe nella nuova Rappresentanza. Anche presso di noi i partiti politici si agitano soltanto alla superficie; e si corre così il pericolo di cadere nei malanni, che ancora dopo tanto tempo affliggono la Spagna. Davvero che spagnuolizziamo da qualche tempo un po' troppo anche noi.

Il De Pretis da ultimo incidentalmente ammise come possibile e non matura una riforma del Senato, per introdurvi anche l'elemento elettivo. Ma questa sarebbe una riforma, che dovrebbe accompagnarsi con quella, non superficiale, ma radicale delle Provincie e dei Comuni e con altre riforme amministrative ancora, o quali equivalessero ad un largo e definitivo ordinamento di tutti i rami della amministrazione. Abbiamo noi gli uomini e le disposizioni per questo? Pur troppo temiamo di no.

Si discuteva testè nella Camera dei Deputati una legge per il rimboschimento; ma si ha davvero pensato ad armonizzare gl'interessi dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e dei privati consociati? Basterà poi per questa riforma ricostitutiva del suolo montano e generale il fare una legge, senza prima pensare ai mezzi di metterla in atto? Anche qui, per il modo con cui si procede, non possiamo a meno di manifestare dei dubbi poco confortanti. Anche qui dobbiamo invocare l'azione privata, coordinata dai governi locali e da quello dello Stato; ma non dobbiamo dissimularci, che in Italia si parla molto e si fa poco, si fanno leggi anche troppe, ma non ancora si pensò colla associazione e cooperazione locale a tutti quei progressi economici, che sarebbero, più ancora che desiderabili, necessarii. Pure coll'agitare certe quistioni, coll'addurre fatti ed esempii, collo spargere le idee opportune, coll'occuparsi tutti dei comuni interessi e specialmente dei più prossimi, eccitando dovunque la gara dell'azione bene ponderata, qualcosa si potrebbe fare, e certo molto meglio, che nel consumare le nostre forze nelle continue dispute partigiane, indizio più di decadenza che di progresso. Ad ogni modo giovi ricordare a tutti il proprio dovere, ed un dovere è anche quello di farlo senza stancarsi mai, anche col pericolo di essere poco ascoltati.

COMMEMORAZIONE
della sortita da Marghera del 27 ottobre 1848

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Per istrada 3 aprile.

Mi sono trovato, per visitare assieme Mestre, con due reduci dalle patrie battaglie. Figuratevi adunque, se lungo tutto il viaggio non si evocarono memorie care dell'epoca del risorgimento e molti annedoti, che sono per così dire più significativi della storia stessa, perchè le dànno il suo vero colorito? Commentate p. e. il *resistere ad ogni costo* decretato dall'assemblea di Venezia con molti di que' fatti di cui taluno di voi fu testimonio e che mostrano come il Popolo veneziano seppe, individualmente e collettivamente, mantenere questo decreto; ed è come se alla nuda statua della storia voi deste il contorno di molti vivi episodii d'un quadro dove tutto parla del fatto memorabile. Ecco così come in una breve gita a cui prendete parte con altri che sono mossi dallo stesso motivo, voi ed i vostri amici fate rivivere coi vostri ricordi personali tutta un'epoca storica, che va dalla resistenza di Venezia fino alla liberazione di tutta Italia. E furono bene i ricordi della prima quelli che in tutte le famiglie nostre eccitarono nella gioventù nostra il suo concorso alla seconda.

Ecco perchè anche le commemorazioni e tutto quello che rammemora visibilmente i fatti gloriosi della storia di un Popolo servono alla educazione del medesimo e lo elevano a quell'istinto di eroiche virtù che lo fanno grande. Ed anche perchè a nutrirlo questo Popolo tutti i dì di ciò che di peggio accade tutti i giorni, e lo si inventa anche attribuendosi reciprocamente in politica, anche non veri, degli scopi meschini ed interessati come persone, e lavorando alla demolizione di tutto e di tutti si può condurre una Nazione alla decadenza.

Noi facciamo adesso in Italia tutte e due le cose; ma pur troppo più la seconda che la prima. Cerchiamo almeno di usare col Popolo quella riserva e quel pudore, che usano gli adulti e le mamme soprattutto verso i fanciulli. Ricordiamo il bello, il buono, il generoso, e gettiamo un velo sopra molte delle umane miserie.

La commemorazione di Mestre di domani, che unisce la sortita degli assediati col celebre decreto di poi, è come un'onda di memorie, che vi commemorano tutti, i più vecchi ed i più giovani. Passando di là si discorre di tutto.

Attraversando in ferrovia il famoso piazzale del ponte, che segnò il punto della resistenza, dopo la necessaria ritirata da Malghera, accostandosi a Venezia, attraversando il canale che scorre tra tanti edifizii monumentali, scendendo in piazza, sono tante le memorie che si ridestano nell'animo del più veterano di noi, che in esso in un'ora di tempo si ravviva tutta un'epoca ripiena di fatti memorabili. Percorrendo poi i portici affollati delle Procuratie, ecco come egli cerca sulle barbe bianche, se mai potesse trovare qualche sua vecchia conoscenza. Questa sera trovò ben poco; dunque a domani.

***

Mestre 4 aprile.

Con parecchi amici sono venuto questa mane da Venezia col vaporetto, parallelamente al ponte della ferrovia. Trovammo Mestre affatto trasformata. Bandiere, armi, fiori, rivendugliolì, suonatori d'ogni genere, caffè, birrerie, trattorie da per tutto. Quello che più ci piacque fu d'incontrare l'una dopo l'altra molte antiche conoscenze, alcune delle quali rimontano fino al tempo dell'assedio. Le barbe bianche li tradivano, o se meglio volete dire ci tradivano. Quante storie di quei tempi sono venute fuori in quella occasione!

Dopo qualche tempo giunsero da Venezia col Sindaco Serego Alighieri, molti degl'invitati, tra cui il Cairoli, il Maurogonato, ed alcuni altri che rappresentavano i nostri alleati napoletani, lombardi, romani oltre ai veneti di tutte le provincie, che avevano poi collocato una memoria anche sul famoso piazzale del ponte. Dopo essere stati accolti nel Municipio si andò in processione al piazzale dove si eresse il monumento da inaugurarsi. Passarono l'una dopo l'altra poco meno di un centinaio di bandiere, con dietro numerose schiere tanto di veterani e reduci dalle patrie battaglie, quanto di società di operai ed altre associazioni, venute d'ogni dove ed anche da Udine, che per memoria aveva mandato pure la bandiera di Osoppo, di questa fortezza cui noi salutammo da Venezia come una *sentinella perduta al piede delle Alpi*. C'erano molte bande musicali, che suonavano la fanfara reale, l'inno di Garibaldi, delle marcie ed altro, tra cui la musica popolare della popolare canzone dei Veneziani: Tricolori, tricolori, *l'Italia gridando va*, con quel che segue. Io dico il vero che mi trovavo molto commosso nel vedere e salutare tante persone, nel ricordare con esse tante cose. Naturalmente, dinanzi al monumento scoperto si fecero dei discorsi. Li vedrete pubblicati dai giornali di questa sera e domattina. Io potei alla distanza a cui mi trovavo capire poco, meno le generose parole dette con alta voce dal Sindaco Serego e dal Cairoli, che sanno anche trovare la nota di maggiore opportunità per il presente e per l'avvenire, e ricordarono anche i defunti difensori di Venezia, fra i quali anche chi vi scrive contava degli amici, fra i quali basta citare il Sirtori.

Se voglio impostar a tempo ed anche andar a desinare, devo proprio fermarmi qui per oggi. Solo vi dirò, che una di queste giornate per chi ha molte cose da ricordare e spera dell'altro per questa vasta Italia, vale moltissimo per tutte le potenti sensazioni che produce. Anche alla Stazione di Mestre dove si aspettava un convoglio, e per via nel ritorno, dove s'incontravano altre persone, ci fu uno scambio di ricordi non soltanto sulla Sortita di Mestre, sulla lotta di Marghera, sul continuato bombardamento, che accompagnava per sì lungo tempo l'incendio colla fame e la peste ed ancora non poteva vincere tante anime forti che non volevano credere alla possibilità della resa, nemmeno quando un'intera popolazione tutti i giorni sfidava inutilmente la morte. Venezia protestava dinanzi al mondo contro la ingiustizia e la violenza altrui, aspettando in altro momento non lontano la redenzione sua e dell'Italia.

Lo ripeto: fu il 1848-49 che generò il 1859, il 1860, il 1866 ed il 1870. E noi si sapeva di dover cadere allora e di poter vincere dappoi; e si resistette per questo *ad ogni costo*.

V.

**

Sul piazzale del ponte della Laguna, si legge la seguente iscrizione posta sul ricordo marmoreo:

In questo ponte
Ultimo baluardo
Di sua difesa
Venezia
Cogli italiani d'ogni provincia
Da 28 maggio a 24 agosto 1849
Eroicamente combattendo
Assicurava
La futura riscossa

***

Alla commemorazione vi erano pure rappresentanze del Trentino e di Trieste, Istria.

***

Fu costituito a Mestre il comitato regionale veneto dei Mille. All'adunanza, presieduta da Cairoli e Cavalli, erano presenti 21 soldati della spedizione di Marsala.

Venne nominato presidente del comitato il colonnello Cossovich; membri De Col, Dall'Ara, Cavalli (Vicenza) Berna (Treviso).

LA DISTRUZIONE DI ROMA

Riportiamo la lettera, che il ff. di sindaco ha diretto al *Morning Post* di Londra, della quale facemmo menzione nel nostro numero di venerdi.

« *Signore!*

Permettetemi di esprimere la mia profonda sorpresa pel fatto che, ogniqualvolta sorge qualche controversia intorno ai monumenti e alle antichità romane, i corrispondenti, che ci fanno l'onore di prendere interesse ai nostri affari particolari, non hanno mai una parola di lode pei meravigliosi miglioramenti e le scoperte fatte nel campo archeologico a Roma negli ultimi 16 anni. Il loro solo dovere e il loro solo piacere sembra essere quello di denunziare la demolizione di qualche pezzo di antiche mura umili e senza nome, specialmente quando la demolizione è richiesta da una assoluta necessità pubblica.

Avevamo ragione di aspettarci quest'atto di giustizia da coloro che, pel semplice fatto di entrare nella controversia, mostrano quanto sia profondo l'interesse che sentono verso Roma e verso i suoi monumenti.

Ma lo sperammo invano.

Che importa se, mercè gli sforzi riuniti del Municipio e dello Stato, il nostro patrimonio artistico e archeologico è più che raddoppiato dal 1870?

Se la valle del Foro è stata scavata da una estremità all'altra, insieme alla casa delle Vestali e ad una gran parte del Monte Palatino?

Se le Terme di Caracalla possono ora vedersi in tutto il loro splendore e la loro magnificenza?

Se le case attorno e di fronte al Pantheon sono state espropriate e distrutte?

Se le mura di servizio sono state scoperte e lasciate in piedi in quaranta punti differenti?

Se i giardini di Mecenate, l'Emporium, l'Arco Capitolino, l'Arco di Claudio e tanti altri famosi edifici sono stati messi alla luce e aggiunti in modo permanente alla lista dei nostri monumenti e delle curiosità di Roma?

Che importa se sono stati trovati 370 fra statue e busti che sono stati messi da parte per essere esposti nel nuovo Museo Urbano, che sarà il più grande, se non il migliore del mondo?

Se, insieme alle statue sono state trovate, in quantità immensa, monete, terrecotte, iscrizioni (quasi 3000), gioielli d'oro e d'argento, vetrerie, ceramiche, avorii ecc.?

Se sono stati svelati tanti misteri relativi ai più interessanti problemi della storia e della topografia di Roma?

Tutto ciò sparisce; non è neppure degno di menzione, di fronte alla scomparsa del così detto «Mausoleo di Casa Tonda». Le autorità, che si citano per mostrare l'importanza di questi ruderi senza forma e senza nome, non sono già gli scrittori antichi e moderni di storia e di archeologia, ma un mercante che ha bottega di fronte e la guida di Murray (pagina 171).

Ora, tutti sanno che nulla restava della tomba stessa, se non le fondamenta alte circa un metro sopra il livello della piazza Vittorio Emanuele; che, quando la casa rustica, costruita su quelle fondamenta, fu demolita, si esaminò accuratamente ogni mattone e frammento, per timore che qualcosa di importante potesse andar perduto; e che la masseria chiamata *Casa Tonda* è stata demolita perchè sporgeva fuori della linea della strada principale da Santa Maria Maggiore a Santa Croce di Gerusalemme, e perchè fu unanimamente riconosciuta la necessità di avere almeno una linea libera di comunicazione in quel quartiere.

In ogni caso, se la scienza ha perduto qualche cosa in questa faccenda della Casa Tonda, per la demolizione di pochi metri di muro antico, che non hanno nessun nome e nessuna storia, noi ci vantiamo e ci gloriamo di avere scoperto ed esposto in modo permanente al pubblico i mausolei di *Lucilius Paetus*, di *Gutta Calpurnianus*, di *Sulpicius Platorinus*, di *Municia Marcella*, e di tanti altri che i nostri critici si guardano bene, naturalmente, dal menzionare.

Sembra che questi critici considerino la popolazione di Roma come una specie di *mano morta* della scienza e dell'arte, la cui missione in questo mondo sia di sedere come modelli per gli artisti contemporanei, e alla quale debba applicarsi ciò che il Vangelo dice del maniaco di Gerasa: *vestimenta non induebatur, neque in domo manebat, sed in monumentis.*

L'esperienza degli ultimi anni ha mostrato tuttavia che il rispetto dovuto all'arte ed alla scienza non esclude il miglioramento della città; e che i monumenti non perdono nulla della loro bellezza e del loro interesse, se invece di essere nascosti per metà da casupole si espongono con maggior vantaggio in mezzo ad una piazza.

Temendo di usurpare troppo spazio nel vostro giornale, concludo coll'esprimere la speranza che ogni città, che possiede monumenti antichi, medioevali o del rinascimento, abbia per essi la stessa cura che ha avuto Roma per i suoi, e dedichi ad essi la stessa quantità di milioni che sono stati spesi a Roma per scopi archeologi negli ultimi 16 anni.

LEOPOLDO TORLONIA »

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 3.

Si procede alla discussione del progetto sull'avanzamento nell'esercito.

Parlano in vario senso Mezzacapo, Bertolè Viale, relatore, che insiste sopra la necessità di riordinare l'avanzamento, Ricotti che giustifica i concetti fondamentali della legge, e quindi si approvano i primi 19 articoli.

Si approvano a scrutinio segreto le leggi votate ieri.

Levasi la seduta alle ore 6.10.

Camera dei Deputati

Si discute l'art. 2 del disegno di legge pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, lo si approva e vengono pure discussi e approvati tutti i successivi. Lunedì avrà luogo la votazione segreta.

Discutesi il disegno per lo stanziamento dei fondi per la terza serie dei lavori di sistemazione del Tevere.

Ruspoli combatte la proposta della Commissione che si applichi alla espropriazione l'art. 13 della legge pel bonificamento di Napoli.

Cavalletto, relatore, se ne rimette al Ministero e Genala alla Camera.

Depretis nota che l'applicazione deve restringersi alle espropriazioni che abbiano un carattere di risanamento.

Cavalletto accetta che sia emendata la legge in questo senso.

Amadei propone il rinvio per modificarla, locchè si approva.

Brin propone il progetto già approvato dal Senato, per modificare la legge sull'avanzamento nell'armata di mare.

Levasi la seduta alle 7.10.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 3 aprile. Oggi la Commissione parlamentare delle circoscrizioni elettorali approvò con 7 voti contro 4 il contro-progetto, che ristabilisce il Collegio uninominale.

— Nei circoli di Montecitorio sono smentite le notizie di trattive fra gli onorevoli Depretis e Crispi per la ricomposizione del Ministero.

Inoltre si dice che alla metà dell'entrante settimana si pubblicherà il decreto di chiusura della sessione, che suole precedere quello dello scioglimento.

— Si attende quanto prima il signor Rouvier, per concludere la convenzione di navigazione franco-italiana.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. La flotta austriaca ha ricevuto ordine di tenersi pronta pel 15 maggio ad una campagna manovra nelle acque dell'Adriatico. La flotta si comporrà di 30 navi, di cui sei vascelli corazzati.

Assisterà alle manovre, l'arciduca Alberto.

FRANCIA. La spesa prevista per la esposizione è di lire 43 milioni, 42 per il previsto, ed uno per l'imprevisto.

Parigi concorre con 8 milioni, 17 ne dà lo Stato, e 18 la Società di garanzia. La Società potrà emettere sulla piazza azioni o cambi di 100 lire al 3 1|2 per cento.

RUSSIA. L'attitudine della Russia di fronte alla Bulgaria, nonostante i telegrammi rassicuranti, si fa sempre più minacciosa.

Non pare possibile che le potenze si decidano a ratificare la convenzione modificata senza l'autorizzazione del principe Alessandro.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo corrente si è aperto un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci ai quali è scaduto, sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Accademia di Udine. Questa istituzione tenne seduta nel 2 aprile p. p., e udì la lettura della Memoria dell'ing. Luigi Pitacco intitolata: *L'azione meccanica dell'aqua di pioggia in danno dei pascoli alpini.* Nel cominciare il socio accenna alla importanza che ha, per vari rispetti, la questione della conversazione e del miglioramento dei pascoli alpini; nonchè, all'interesse presovi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, come lo dimostra la circolare 9 novembre 1885, contenente apposito questionario e la dichiarazione del Ministro di essere disposto ad attivare dei provvedimenti in proposito. Mostra che la questione si presenta complessa e che offre materia non poca di studio in linea tecnica e di statistica, così come in linea legale-amministrativa. Il disserente distingue i danni derivabili ai pascoli pel fatto dell'uomo, da quelli che dipendono dalle forze naturali; dimostrando quindi rispetto a questi ultimi la importanza di studiare i fenomeni cui va soggetto il suolo e le leggi che li determinano.

Conforme al suo assunto, egli si limita a discorrere dell'attività meccanica dell'acqua di pioggia: sul qual punto egli viene analizzando alcuni fatti, diffondendosi anche in considerazioni e confronti; per cui viene a stabilire delle norme giovevoli per bene regolarsi nei casi della pratica della alpicoltura. Dimostra p. e. la influenza che ha la configurazione del suolo sulla resistenza del tappeto verde dei pascoli; e come e perchè certi lavori diretti a promuovere la vegetazione dell'erbe per aumentare la superficie del pascolo, possano riuscire opera sprecata ed anche dannosa.

Come conseguenza delle premesse dimostrazioni passa a spiegare che la massima del signor Demontzey (autore dell'opera Traitè pratique du reboisement et du gazonnement des montagnes) di escludere l'ingollamento dalle falde che presentano una certa ripidezza, com'egli l'ha formulata, non ha valore di regola precisa: ma si risolve puramente in una espressione monca ed indeterminata e praticamente per più rispetti inattuabile.

Chiude accennando a quegli studi ed esperimenti che converrebbe di fare per colmare molte lacune che si presentano nel campo tecnico della questione: fra cui il difetto di buoni dati udometrici; il difetto dei coefficienti di resistenza dei vari terreni in alto monte; la mancanza di dati sulla influenza precisa che esercitano i fili d'erba sullo scorrimento dell'acqua lungo una china assai ripida ecc. ecc.: onde non è possibile tradurre in formula empirica la espressione del potere erosivo dell'acqua nei casi presi ad esaminare e che interessano non meno l'alpicoltura che la fisica fluviale.

Una nuova opera dell'egregio Direttore del Liceo di Udine, cav. dott. Poletti è testè uscita col titolo: « La « persona giuridica nella scienza del di- « ritto penale, appunto critico ecc. » Di questo libro n'è editore il libraio Gambierasi.

Assemblea della Società Operaia Generale. Ben 170 soci presero parte all'assemblea provocata dalla firma di 51 soci che volevano fosse annullata l'elezione del Presidente signor Leonardo Rizzani.

Dopo brevissima discussione in cui il socio Cossio lesse i pareri di due avvocati che opinavano fosse nulla l'elezione, a cui il Gennari chiaramente rispose esponendo i motivi ed i criterii che indussero la maggioranza della commissione di scrutinio a proclamare eletto il sig. **Leonardo Rizzani**, venne votato l'ordine del giorno dello stesso Gennari, approvata l'avvenuta proclamazione e ciò con voti favorevoli 91, contrarii 65.

Anche questa volta gli operai col loro sano criterio, col loro buon senso appoggiato all'equità ed alla giustizia dimostrarono il loro attaccamento al prosperamento ed al rispetto della loro Società.

Municipio di Udine.

Avviso.

La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine,
li 1 aprile 1886.

Il Sindaco, L. DE PUPPI

L'assess. *Chiap dott. Giuseppe.*

Tabella per la vaccinazione durante la primavera 1886.

Pari dott. Riccardo piazza dei grani n. 6, per le Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo.

Murero dott. Giuseppe via Zanon n. 5, per le Parrocchie del Ss. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò.

Rinaldi dott. Giovanni via Brenari n. 13, per le Parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo.

La vaccinazione gratuita avrà luogo il 7 aprile alle ore 2 pom. e si ripeterà per 4 volte consecutive di otto in otto giorni nei locali dell'Ospital Vecchio.

Caparini dott. Antonio via Villalta n. 21, per Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Molini di Cussignacco e Laipacco. La vaccinazione avrà luogo i giorni 12, 19, 26 aprile e 3 maggio alle ore 9 ant. — pei casali di San Rocco, S. Osvaldo e Cormor nei giorni 12, 19, 26 aprile e 3 maggio alle ore 1 pom. nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

D'Agostini dott. Clodoveo via F. Mantica n. 2, per Chiavris, Paderno, Molin Nuovo, Vat e Rizzi, nei giorni 12, 19, 26 aprile e 3 maggio alle ore 9 ant. nella scuola di Chiavris e ai Rizzi — per Godia, San Bernardo e Beivars nei giorni 13, 20, 27 aprile e 4 maggio alle ore 9 ant. a Godia — S. Gottardo Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro nei giorni 13, 20, 27 aprile e 4 maggio alle ore 2 pom. nella casa del dott. d'Agostini.

Marzuttini dott. Carlo nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì del mese di aprile dalle ore 10 alle 11 ant.

In memoria d'un patriotta. Alla Scuola superiore di Commercio di Venezia furono scoperti sabato i ricordi marmorei di due distinti professori di quell'Istituto: *Carlo Combi* e *Rinaldo Fulin.*

Ambidue emersero per profondo amore agli studi severi e vastità di dottrina.

Carlo Combi, di Capodistria, amò d'affetto sviscerato la sua Istria nativa e morì fermo nella fede che l'Italia, appena l'occasione si presenterà, non mancherà di estendere i confini alle Alpi Giulie.

Sotto al suo busto è incisa la seguente epigrafe dettata dal prof. Castelnuovo:

A Carlo Combi — istriano — patriota scienziato filantropo — qui insegnante diritto dal 1868 al 1884 — Colleghi amici discepoli — con memore affetto — questo ricordo posero — 1885 — N. 1828 — M. 1884.

I timori dei capitalisti. Nelle Borse è venuto di moda il dire che se l'interesse del danare seguita a diminuire così rapidamente, i capitalisti diventeranno tutti dei poveri diavoli. Ci sembra però che questo pericolo sia molto lontano, dal momento che vediamo ancora offerti al pubblico ottimi impieghi ipotecari che rendono il 5 1|2 p. 0|0 netto — come le Obbligazioni Spinazzola delle quali è in questi giorni annunziata l'emissione.

Monelli grandi e piccoli. — Ogni domenica, nelle ore pomeridiane, una buona cinquantina di ragazzacci si raccolgono in crocchi dietro le mura di porta Villalta, per giuocare d'azzardo quei pochi soldi guadagnati al lavoro lungo la settimana.

Naturalmente col giuoco vengono le bestemmie, le imprecazioni e le parole oscene, vociate in modo che i passanti le sentono liberamente.

Raccomandiamo a chi spetta, perchè tale fatto abbia a cessare.

Concerto cittadino. Leggiamo nell'*Adriatico* di ieri:

« Il Sindaco di Venezia ha disposto perchè nelle domeniche a decorrere da quella 11 aprile, il concerto della Banda suoni ai pubblici giardini, invece che in piazza S. Marco. »

Speriamo che anche a Udine si venga ad una tale determinazione, tanto più che qui si avrebbero, oltre il giardinetto Ricasoli, altri siti opportuni per il concerto cittadino.

Questo desiderio, noi lo sappiamo è della maggioranza dei cittadini. Il nostro Sindaco, lo speriamo, vorrà in questa circostanza imitare quello di Venezia.

Ubriaco fradicio. Ieri sera alle 9 1|2, certo F. C. calzolaio di Via di Mezzo, si trovava talmente ubriaco da non poter più reggersi in piedi. Difatti in via Stabernao cadde a terra ferendosi alla testa e lussandosi una spalla.

Venne raccolto e trasportato a casa.

Ne avrà per parecchio tempo.

A cosa servono le statistiche. Nei periodici udinesi, ed in qualche altro che a corto di notizie li copia, viene in questi giorni *ripetutamente* pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz, ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di Rappresentante della *Fabbrica Birra dei Fratelli Kosler di Lubiana* ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche *non solo in tutta Italia, ma anche nella Francia meridionale*, mentre la Birra dei Fratelli Kosler non si vende, *per ora* che *esclusivamente* nei varii depositi del *Veneto.*

Facciasi dunque la proporzione..... Del resto il favore incontrato dalla Birra dei Fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto *ripetutamente* pubblicata.

CARLO BURGHART

Banca di Udine.

Situazione al 31 marzo 1886.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100.	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500 —
Numerario in Cassa	» 174,719.80
Portafoglio	» 2,186,450.21
Effetti all'incasso	» 20,056 88
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 57,640.90
Valori pubblici	» 794,963.54
Conti corr. garantiti da deposito	» 218,335.23
Detti con banche e corrispondenti	» 520,029.33
Debitori diversi	» 1,101.73
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 76,000.—
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Depositi a cauzione dei funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 553,596.30
Detti liberi	» 521,660.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 6,205.51
	L. 5,789,259 43

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 145,971.01
Conti correnti fruttiferi	» 2,977,448.11
Depositi a risparmio	» 385,529.71
Creditori diversi	» 17,348.93
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,915.77
Depositanti a cauzione	» 628,596 30
Detti liberi	» 521,660.—
Utili lordi del corrente esercizio	» 62,789.57
	L. 5,789,259.43

Udine, 31 marzo 1886.

Il Presidente C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 marzo 1886.

Capitale	L. 183,775.—
Azionisti saldo azioni	» 24,290.—
Capitale effettivamente versato	L. 159,485.—
Attivo	L. 686,521.68
Passivo	» 674,049.12
Utili lordi del corrente esercizio	L. 11,572.56

La Banca sconta cambiali a due firme al 6 per cento fino a 4 mesi e 6 1/2 fino a 6 mesi.

Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo il 4 PER CENTO netto di ricchezza mobile.

Trasporto di negozio. Il vecchio negozio d'orologeria di **G. Ferrucci** in via Cavour è chiuso, ed è trasportato assieme all'annesso lavoratorio nella stessa via al n. 14.

Viaggio intorno al mondo con 30 centesimi. Chi vuol far il giro del globo rimanendo a Udine, vada a vedere il *Gabinetto ottico* di Via *Daniele Manin* e si troverà pienamente soddisfatto.

Questo Gabinetto ottico, dilettevole ed istruttivo, è formato di 24 Teroscopii (sistema americano) contiene 700 vedute sul vetro ingrandite al naturale, divise in due serie e più n. 200 studi accademici presi dal vero.

Prezzo d'ingresso cent. 30. L'effetto è eguale tanto di giorno come di notte.

Imprudenza. La guardia di P. S. Furlanetto Antonio, addetto a questa Stazione ferroviaria, mentre nella propria stanza, sabato verso mezzodì, maneggiava un revolver del quale non conosceva il meccanismo, perchè depositatovi da un viaggiatore che recavasi all'estero, improvvisamente partì un colpo. Nella stanza trovavasi pure un amico della Guardia, il manovale Moretti Giuseppe il quale fortunatamente rimase illeso. Per questa imprudenza la Guardia è stata punita disciplinariamente.

Teatro Sociale. Una legge ateniese condannava a pena infamante il marito, che dopo aver accusata la moglie di adulterio, venisse trovato in amoroso colloquio colla medesima. Il marito però doveva provare l'accusa e la moglie aveva diritto di difendersi. Una pena colpiva pure colui che volesse sposare una donna ripudiata dal marito per accusa d'adulterio.

Questa la base che servì a Cavallotti per la sua *Nicarete*.

Protomaco accusa Neera, sua moglie, di adulterio. Essa sdegna di difendersi e viene ripudiata. Va a Megara dove s'incontra con Tucrito, che l'ama e la conduce in Atene sotto il nome di Nicarete. I due amanti vorrebbero sposarsi, ma non lo possono, perchè vi si oppone la legge. Che fanno? Invitano Protomaco, il marito di Neera, a casa loro. Nicarete rimane sola con Protomaco, che sente ravvivarsi l'antico amore per la moglie e le fa calde dichiarazioni.

La prega, la supplica, si getta a suoi piedi..... A questo punto interviene Tucrito, l'amante di Nicarete, accompagnato da testimoni, i quali deporranno dinanzi all'arconte (giudice) che Protomaco fu trovato in colloquio amoroso colla propria moglie, dopo averla accusata di adulterio. Protomaco, per non sottostare alla pena consente a ritirare l'accusa contro la moglie, accusa del resto ingiusta, chè Neera gli era stata sempre fedele.

Restituito così l'onore a Nicarete, essa può domandare il divorzio e finalmente può divenire legittima sposa di Tucrito.

Tale l'azione che Cavallotti mise sulla scena, conferendole quella briosa vivacità, che potrebbe però benissimo adattarsi anche per personaggi dei nostri tempi. La commedia è brillante, il dialogo corre spedito; è un lavoro che prova la serietà degli studi del geniale poeta, sui rapporti anche più intimi della vita degli antichi greci.

L'esecuzione fu ottima. La *Pia Marchi-Maggi* ci presentò una Nicarete veramente dell'antica Grecia e forse più degli altri interpretò il carattere tutto speciale di un personaggio di un'epoca da noi tanto lontana. *Zoppetti* ci diede un Tucrito esilarantissimo, non però troppo greco. Benissimo l'*Arighi* (Protomaco) nella sua parte di marito corbellato.... dalla legge e così pure il sempre vispo Ciarli (Carione) colle sue prove oratorie per le arringhe dinnanzi all'Arconte.

Il simpatico autore della commedia non assistette alla rappresentazione, come si sperava.

Bebè, di Najac e Hennequin è una farsa, abbastanza lepida, che si prolunga per tre atti e fu eseguita molto bene dagli attori che vi presero parte. Fagiuoli esagerò forse un po' troppo nella parte di Petillon, ma tolto questo piccolo appunto, riescì un modello di *precettore*.

***

Jeri sera si rappresentò *Odetta* di V. Sardou. Dire alcunchè sul merito di questa bellissima commedia del Sardou, lo reputiamo inutile, essendo già stata giudicata per unanime consenso di tutti, un vero capolavoro.

La compagnia Maggi ce ne diede poi un'esecuzione accuratissima.

La Pia Marchi-Maggi (Odetta) riuscì a perfezione nella sua difficile parte ed ottenne vivissimi applausi nei punti principali. Nella scena con Berangère, dell'atto quarto, espresse con verità straziante i diversi sentimenti che tumultuano nell'animo di Odetta, vinti poi tutti dall'amore materno.

A. Maggi, (Conte di Clermont Latour) sotto le vesti di marito tradito, a cui non rimane più altro che l'amore per la figlia, seppe trovare una naturalezza tanto difficile sulla scena, che provò una volta di più, quanto egli sia valente e coscienzioso nell'arte drammatica.

Benissimo lo Zoppetti, l'Arighi, la Pavoni e tutti gli altri, che del resto, nell'*Odetta*, non hanno parti molto importanti.

***

Questa sera alle ore 8 1/4 si rappresenta *La Dottoressa*, brillantissima commedia in 3 atti di P. Ferrier ed H. Bocage. (Nuovissima)

I nipoti d'America, scherzo comico in un atto di Lafont in cui la signorina C. Montrezza sosterrà quattro caratteri diversi.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 circa.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. sett. dal 28 marzo al 3 aprile 1886

Nati vivi maschi	10	femmine	7	
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	3	»	—

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Grazia Cesnico-Susino fu Vincenzo di anni 80 lavandaia — Giovanna Paoluzzi-Facchi di Pietro d'anni 33 contadina — Eurica Franzolini di Giuseppe d'anni 1 — Caterina Masciadri-Ellero fu Pietro d'anni 55 possidente — dott. cav. Antonio Ballini fu Pietro d'anni 78 ingegnere — Luigi Michielli di G. B. d'anni 1 — Caterina Del Negro-Bertuzzi fu Sebastiano d'anni 72 casalinga — Pasqua Lotti fu Nicolò d'anni 81 agiata — Eleonora Pinzani fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Maria Bortolotti-Masutti fu Francesco d'anni 47 casalinga — Marianna Podrecca-Martelossi fu Antonio d'anni 66 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Lanzutti fu Pietro d'anni 45 agricoltore — Felicita Zacin fu Leonardo d'anni 65 contadina — Lorenzo Marcuzzi fu Giuseppe d'anni 70 ortolano — Lucia Marcello-Turco fu Valentino d'anni 60 contadina — Elena Uliani fu Antonio d'anni 38 serva — Maria Rosolani di giorni 20.

Morti nell' Ospitale Militare.

Totale n. 17

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

G. B Lendaro muratore con Teresa Chiarandini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe Padoano fornaio con Luigia Minotto sarta — Carlo Lodolo agricoltore con Marina Gottardo contadina — Nicolò Serafino agente di commercio con Maria Basso casalinga — Giacomo Florida agente di negozio, con Maria Coviz agiata — Angelo Chialina falegname, con Marianna Michelutti contadina — Antonio Minsulli calzolaio con Rosa Zanello casalinga.

TELEGRAMMI

Sofia 3. Alessandro rispondendo al Visir, disse che i suoi sforzi tendono a garantire il successo e le aspirazioni bulgare, e a mantenere la sovranità del Sultano. Mantiene l'accomodamento turco-bulgaro del 1 febbraio. Respinge l'accomodamento turco-europeo, se la sua domanda relativa alla forma della nomina non è presa in considerazione.

Palermo 4. Con numeroso concorso di autorità, e di associazioni politiche e operaie, si commemorò oggi, il 26° anniversario della rivoluzione. Vennero deposte corone di lutto in memoria di Francesco Riso, sul monumento del 4 aprile 1860. Si scoperse il busto di Stefano Tedeschi Oddo, uno dei mille, al giardino inglese, quindi si inaugurò il tiro a segno. Immensa folla. La città è imbandierata.

Bruxelles 4. Telegrafasi da Wettereu 3 pom. che mille uomini custodiscono diversi stabilimenti. Delle truppe pure vennero scaglionate sulla strada da Gand a Wettereu. Si calcola che 400 socialisti sono qui giunti per tenere un meeting. Finora regna una completa calma che, credesi, continuerà. La gendarmeria e la polizia pattugliano.

Londra 4. Un dispaccio da Montevideo annunzia che gli insorti inflissero una disfatta alle truppe del governo presso Daiman. Queste perdettero 400 uomini.

Belgrado 4. I tentativi di Ristic per formare il gabinetto sono falliti. Il Re fece chiamare nuovamente Garaschanine.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 marzo.

Venezia	22	23	4	8	32
Bari	45	90	36	54	1
Firenze	65	89	17	22	43
Milano	71	11	49	13	81
Napoli	37	5	26	54	6
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	55	20	18	44	47
Torino	49	51	23	29	21

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 aprile

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95 15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3/8	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 4 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob.	937.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 5 aprile

Rend. Aust. (carta) 84.40; Id. Aust. (arg.) 84.45
Id. (oro) 114.35

Londra 125.80; Napoleoni 9.99 1/2

MILANO, 5 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 97.30 — serali 97.35
Marchi — — l'uno.

PARIGI, 5 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.05

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

TAYUYA

Proprietà dei F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA** importata dal prof. **L. G. Ubicini** nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della ***Sifilide***, della ***Scrofola***, delle ***Anemie*** anche da ***febbri malariche***, del ***Linfatismo*** in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innuoco, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

L. 5 al flacone.

Inviando ai concessionari Lire **5.50**, si riceve franco il flacone **Tayuya** in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli - Lecco, Antonio Morlini - Como, Messa e Orsenigo - Varese, Castelletti e Magnoni - Bergamo, Baldis, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In ***Udine***: presso i signori Comelli - Comessati - Fabris - Minisini Bosero Augusto 49

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Il miglior rimedio contro la tosse sono

LE PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame.

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno all'altro la cifra della vendita aumenta in modo considerevole.

Queste Pastiglie premiate con medaglia d'oro e d'argento a quasi tutte le esposizioni si nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vescicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le Bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a scatole al prezzo di lire **1** in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, Via S. Gallo, n. 52. — Si trovano pure in tutte le principali farmacie del Regno.

In UDINE, Filipuzzi, Commessati ed Agenzia Perselli — Treviso, Milioni, Feltre, Ravizza — Bassano, Fabris e Fontana — Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovith, Leithenburg — Fiume, Scarpa, Jechel — Gorizia, Pontoni. 00

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame.

Il Sottoscritto Chimico-Farmacista sollecitato dai suoi Colleghi, e più specialmente da quelli delle piccole località, si è deciso di formare ancora le **mezze scatole** delle sue *Pastiglie carresi a base di catrame*, nel fine di renderle possibili a chicchessia, e raggiungere anche il doppio scopo di vederle preferite ad altre che dettero risultati negativi e dannosi alla salute. — Giova intanto, al Sottoscritto, far sapere ai richiedenti e al pubblico che queste **mezze scatole** sono state poste in vendita a *Cent. 60 la Scatola*, rimanendo sempre inalterato il prezzo di *L. 1 l'intera Scatola.*

Odoardo Carresi chimico-farmacista

Deposito in Udine, Filipuzzi, Commessatti ed Agenzia Perselli — Treviso, Milioni, Feltre, Ravizza — Bassano, Fabris e Fontana — Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovith, Leithenburg — Fiume, Scarpa, Jechel — Gorizia, Pontoni. 00

Terno! Terno! Terno!

Quanto gradevole deve essere per una persona ricevere giornalmente lettere e telegrammi, pieni di lode e di ringraziamenti. Quanto piacevole deve esser per quella persona il sapere d'aver ajutato tante persone. Leggendo quelle lettere il cuore balza in petto dalla contentezza. Una scrive: eternamente le sarà grato per le beneficenze fattemi, a me povera vedova. Un altro dice: Lei solo è quello che mi ha salvato dalle pene. Un terzo scrive: Non sapendo più cosa fare nella mia disperazione mi rivolsi a Lei per avere un consiglio, e Lei fu così buono di darmi tre buoni numeri con i quali feci un terno di 5000 lire. Mille e mille grazie per questo buon consiglio: non mi dimenticherò mai in mia vita questa beneficenza.

Perciò raccomando caldamente a tutti di rivolgersi quanto prima al signor Mihàlik il quale ora ha calcolato nuovi numeri per il mese di aprile e questi sono combinati con la maggior precisione perciò è certo che con questi si faranno delle grandi vincite.

Invito tutti di rivolgersi quanto prima a lui!

Con distinta stima e devozione

Antonio Crainigh
Trafficante di Dogana - Italia.

Chi si rivolge al signor Giovanni Mihàlik, matematico, Budapest, Kerepeserstrasse, 74, accluda alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi per la risposta.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

GRANDE MAGAZZINO DI SARTORIA

DI

PIETRO BARBARO

Filiale TREVISO — Filiale PADOVA

Casa principale VENEZIA

NUOVO ASSORTIMENTO ABITI FATTI

Ulsters mezza stagione stoffe fantasia L. **24** a **35** | Vestiti completi stoffe miste e quadr. L. **20** a **50**
Soprabiti idem e castorini colorati » **16** a **45** | Calzoni rigati e quadr. (moda) . . » **8** a **18**

Specialità per giovinetti e bambini, costumi ultima novità

PRONTA CASSA — Impermeabili in stoffa a *Caouchout* — PREZZI FISSI

Calzetti senza cucitura alla dozzina L. 9 e 10.50

Ricco assortimento stoffe inglesi e nazionali da confezionarsi sopra misura.

Si eseguisce qualunque commissione entro 24 ore.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886